

## Gioco della musa

Se entri nelle spire del tempo  
ti posso pettinare come il mare  
sei nel mio tempo che spargi  
la tua fragola il sapore della storia  
dei tuoi baci. Poi si effonde il tuo  
afrore e sta nel meridiano viale  
strada di pensiero che in duali  
arcobaleni percorriamo.  
Vedi iridarsi di cielo un raggio  
di cose conosciute mai e il  
mare è un blu che non sappiamo  
dire

e mi salvasti dalla selva oscura  
ed era solo della musa il gioco.

Raffaele Piazza

## Commento

Sensualità al sapore di fragola, strade al colore di arcobaleni, come i misteri delle età, nel tempo fluido e inesorabile in un cammino verso il bene: tema, questo, spesso ricorrente nella poesia di raffaele piazza, scorrere del tempo/bene, fuga del tempo/male, tema stavolta stemperato nel blu mare/cielo/mare con la complicità della "Musa", che "gioca" a salvare il poeta dalla "*selva oscura*", quindi dal noto simbolo del peccato e della corruzione, come da dantesca memoria. Anche il poeta, come l'autore del Canto I dell' *Inferno*, diventa simbolo dell'intera umanità e, smarrito nel peccato, ricorda l'esperienza salvifica della sua musa purificatrice; ma Raffaele Piazza, a differenza di Dante, non viene da quest'ultima guidato, come Virgilio muove la Ragione nell'Opera dantesca, anzi dalla stessa Musa viene "soggiocato" riconoscendo, al momento della consapevolezza, "*solo della musa il gioco*".

Rossella Luongo